



ASSOCIAZIONE NAZIONALE MUTILATI INVALIDI CIVILI

Ente morale per Decreto del Presidente della Repubblica 23.12.1978

SEDE REGIONALE DEL VENETO – SEDE PROVINCIALE DI VENEZIA

C.so del Popolo, 227/ C – 30172 – Mestre – Venezia – tel.041 5315295 – fax 041 5315347

CC POSTALE 10822302 – CF. 90003780278

Mail: anmicve@libero.it – info@anmicveneto.org – web: www.anmicveneto.org

Venezia, lì 05/03/2011

Prot. Nr. 21/11

OSSERVATORIO ANMIC REGIONALE DEL VENETO (a tutela della categoria degli Invalidi Civili)

Lettera aperta al Presidente Luca Zaia, alla Giunta della Regione e ai cittadini invalidi del Veneto.

MONITORAGGIO DELL'ANMIC REGIONALE SULLO STATO DELLE NUOVE PROCEDURE INPS IN MATERIA DI INVALIDITA' CIVILE

La rivoluzione di sistema annunciata, pensata, scritta e promulgata con l'art. 20 - Legge 102/09 (3 agosto 2009) che vede al centro dell'universo-mondo l'INPS, perfezionata dalla determina nr.189 del Commissario Mastrapasqua, messa successivamente a punto con circolare nr. 131 del 28 dicembre 2009, si è arenata, accumulando un caotico ingorgo nelle procedure in materia di invalidità civile.

Oltre la macchinosità delle leggi esistenti e loro applicazioni, si è aggiunta un'altra farraginoso riforma che ha ulteriormente complicato le cose.

Il Legislatore e l'INPS semplicisticamente convinti che, **controllo, trasparenza e procedimenti** verso gli interessati, fossero cosa risolvibile “*nel mondo delle illusioni virtuali*”, hanno creduto facile il viaggio della comunicazione reale e dell'informazione nel mondo della disabilità.

E' venuta determinandosi così una situazione pesante di fronte alla quale lo stesso Istituto di Previdenza ammette non poche disfunzioni di sistema.

Disfunzioni che sarà opportuno correggere attraverso una concertazione operativa tra attori legittimati.

La nuova della Sardegna riporta, proprio in questi giorni che.. “*il comitato dell'INPS Regionale Sardo, contesta i dati forniti al Corriere dall'Istituto Nazionale..*” **a riprova dello stato confusionale in atto.**

C'è da aggiungere infine che gli stessi medici dell'INPS, con una lettera di fuoco diretta al Commissario Mastrapasqua, denunciano le direttive unilaterali trasmesse dalla Direzione Centrale, le quali tendono a scaricare sulla persona del Medico le irregolarità dettate da numerosissime Circolari e da Messaggi interni, a suffragio della circolare nr.131 sopra richiamata e a norma anche della Legge 4 novembre nr. 183 –artt. 23 -24.

L'INPS, che è ora, a tutti gli effetti, titolare e gestore **monocratico** di quasi tutte le fasi riguardanti le procedure in materia di invalidità civile, risponde alle seguenti competenze:

- Ricevimento dei certificati medici telematici e/o cartacei
- Raccolta delle domande e invio telematico alle ASL di competenza.
- Con proprio Medico integra le Commissioni ASL di I^ Istanza

- Verifica e convalida i verbali, attraverso i propri Centri Medico Legali provinciali, costituiti -in molti casi- da un solo medico, disattendendo quanto disposto dal D.M. 387/91 – art. 7, che riportiamo integralmente:

“ La commissione medica periferica è di volta in volta integrata con un sanitario in rappresentanza dell'Associazione nazionale dei mutilati ed invalidi civili, dell'Unione italiana ciechi, dell'Ente nazionale per la protezione e l'assistenza ai sordomuti, dell'Associazione nazionale famiglie dei fanciulli ed adulti subnormali, ogni qualvolta devono pronunciarsi su invalidi appartenenti alle rispettive categorie. Ove il sanitario rappresentante di categoria, benché invitato, non si presenti, oppure non sia stato ancora designato dalla competente associazione, la riunione è valida anche senza la sua partecipazione. I medici rappresentanti di categoria nelle commissioni mediche periferiche vengono nominati con le modalità indicate dall'art. 105 del decreto del Presidente della Repubblica del 23 dicembre 1978, n. 915, richiamate nella legge 26 luglio 1988, n. 291.”

(Tale norma non è mai stata abrogata, anche se l'art. 20 sopra richiamato prevede che la decisione finale spetta all'INPS).

- Notifica dei verbali agli interessati
- Decretazioni relative alla concessione degli emolumenti economici
- Erogazione delle provvidenze economiche
- Legittimazione passiva nei ricorsi giudiziari

La procedura informatica doveva partire, a detta dei Riformatori, dal 1° gennaio 2010 e avrebbe senz'altro facilitato la vita al cittadino che, in 120 giorni, avrebbe visto la conclusione della propria pratica...!

Morale della favola, dopo sedici mesi dall'emissione della circolare applicativa dell'art. 20 L.102/2009, il gioco si è congestionato, andando in tilt; la partita cominciata e che doveva incassare il consenso unanime del paese, sta diventando una rissa di tutti contro tutti.

Nei riconoscimenti dell'invalidità, notifiche dei verbali, provvedimenti concessori, i ritardi sono pesantissimi.

UN ANNO PER RICEVERE LA PENSIONE, ammette Mastrapasqua, ma l'anno da quando lo fa decorrere? Non certamente dalla domanda!

Trascorso il tempo della propaganda e dell'ubriacatura dei proclami autoreferenziali, lo stesso INPS si è reso conto di non farcela ad inserire nella macchina informatica il cartaceo sanitario delle visite effettuate e **affida lo smaltimento, in appalto a Postel, di centinaia di migliaia di pratiche, delle quali nessuno parla più: questa “tattica” risale ad ottobre 2010.**

Il 28 gennaio 2011 un messaggio del Dr. Nori “introduce” nella procedura un automatismo teso ad ovviare (o snellire) le difficoltà in essere e in divenire: **la gestione del silenzio-assenso.**

Il silenzio-assenso era già sancito dal D.M. 387/91.

Nulla di nuovo, quindi, ma ancora i verbali non arrivano.

L'INPS, pur tenuto per legge, non provvede a inviare alle nostre sedi ANMIC provinciali gli elenchi dei visitati, sia pure a fronte di più solleciti e diffide.

Abbiamo saputo da funzionari dell'Istituto stesso che non esiste nell'impostazione del programma la possibilità di estrarre i nominativi dei visitati.

Costretti da tali comportamenti, dovremo forse giungere alla denuncia alla Magistratura?

Per correre ai ripari, con altro Messaggio interno, l'INPS stabilisce che tutte le pratiche in cartaceo, pervenute da oltre 60 gg. presso le ASL, se non contestate, **vanno considerate convalidate e notificati i relativi verbali.**

Abbiamo casi di persone visitate in settembre 2010 che stanno ancora attendendo la notifica del verbale, nello specifico: persone che attendono il documento necessario per essere assunte al lavoro o per iscriversi alle liste di collocamento.

Quali danni dovrebbero chiedere all'INPS coloro i quali perdessero anche una sola occasione di occupazione?

Uno dei casi più eclatanti in Veneto: un Centro Medico Legale **ha tolto**, in sede di verifica, **l'Indennità di accompagnamento ad una persona interdetta da anni.**

Sarà anche questo uno dei *“falsi invalidi”* che andranno ad accrescere le percentuali vantate dall'INPS?

Chiediamo quante sono state le cause perse dall'INPS negli ultimi anni?

E chiediamo che si dichiarino i costi delle campagne di verifica, a fronte dei risultati acriticamente sbandierati sulla stampa e sui media.

Il 18 febbraio abbiamo letto, in rete, le seguenti dichiarazioni del Comitato Regionale INPS della Sardegna che **SCONFESSANO il Dr. Mastrapasqua (vedasi Corriere del 16 febbraio u.s):**

“I dati elaborati sono frutto di una manipolazione strumentale dei risultati proposti, non tengono conto di alcune fortissime disfunzioni organizzative che hanno visto la cancellazione di centinaia di pensioni di invalidità senza che gli invalidi fossero neanche convocati”.(fonti : ANSA e Nuova Sardegna)

C'è da mettersi le mani nei capelli; con questi impianti e chiari di luna c'è poco da sperare: la mancata evoluzione dello Stato Sociale -che dovrebbe invece essere in sintonia con gli orientamenti Costituzionali, le Carte internazionali sui Diritti dell'Uomo, le Convenzioni ONU e l'anno Europeo del Disabile per garantire la democrazia stessa-, sta trascinando il Welfare italiano allo sfascio.

Ci abbiamo messo 60 anni per ottenere buone leggi che si occupavano con la dovuta attenzione del mondo della disabilità.

In un paio di anni, si stanno azzerando le conquiste fatte con le marce del dolore, il disabile sta diventando agli occhi dell'opinione pubblica un malfattore che porta alla rovina l'economia nazionale.

In democrazia, la comunicazione è fatta di parole, della loro forma, del loro contenuto.

Le parole sono il nostro patrimonio sociale di civiltà, se perdoni di potenza e significato, dopo averne fatto cattivo uso e cattiva applicazione, entriamo in un cortocircuito di povertà diffusa, di impotenza energetica, di malessere comune.

Le parole disgiunte dai bisogni, dalle istanze, dai diritti e dai doveri, dalla salute e dalla menomazione, impediscono l'essenza funzionale alla vitalità della democrazia.

Se i Medici dipendenti dello stesso INPS hanno chiesto ai loro vertici un incontro chiarificatore o daranno mandato ai loro legali di verificare la legittimità delle direttive loro impartite, significa che un ragionevole ripensamento si pone; eccome se si pone!

Pertanto chiediamo a Lei di intervenire perché

1. i verbali vengano validati dall'INPS entro i 60 giorni dal ricevimento da parte delle commissioni delle ASL
2. l'eventuale chiamata a visita diretta da parte del CML dell'INPS venga effettuata con la presenza del medico di categoria, nei termini di legge.
3. che l'attività concessoria, da parte dell'INPS all'invalido, venga effettuata immediatamente alla validazione del verbale.

Riceva i migliori saluti dell'ANMIC Regionale Veneto tutta.

Bruno Vidal

Commissario ANMIC del Veneto

In sede di riunione collegiale dell'ANMIC Regionale del 5 marzo 2011

L'Associazione Nazionale Mutilati Invalidi Civili fondata nel 1956 è l'Associazione che per legge, ha la rappresentanza e la tutela dell'intera categoria degli Invalidi Civili, in sede istituzionale l'ANMIC è rappresentata in tutte le Commissioni mediche per il riconoscimento dell'invalidità civile e presso le Commissioni per il collocamento al lavoro. L'ANMIC ha promosso tutta la legislazione in favore della categoria degli Invalidi Civili. E' presente con 103 Sedi provinciali, 19 Sedi regionali ed oltre 360 delegazioni comunali, ed è strutturata in dipartimenti.